

Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità art. 4 SFDR

Partecipante ai mercati finanziari Green Arrow Capital SGR S.p.A. – Codice LEI: 8156002A0330F6E5A549

Sintesi

Green Arrow Capital SGR S.p.A. (la "**SGR**"), codice LEI 8156002A0330F6E5A549, prende in considerazione i principali effetti negativi delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità. La presente dichiarazione è la dichiarazione consolidata sui principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità della SGR.

La presente dichiarazione sui principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità riguarda il periodo di riferimento dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025.

La SGR opera come piattaforma di investimento responsabile attraverso più unità business, concentrandosi strategicamente su clean energy&infrastructure, private equity, private debt, real estate. A fine 2024, la piattaforma include i seguenti fondi "vintage":

- Green Arrow Private Debt Fund (GAPDF) – Private Debt – Anno 2016 (Quote A: ISIN: IT0005136772 (nominativo), Quote B: ISIN: IT0005136780 (nominativo) e Quote C: ISIN: IT0005220089 (nominativo));
- Green Arrow Energy Fund (GAEF) – Clean Energy – Anno 2015 (Quote A: ISIN IT0005040040 (nominativo) e Quote B: ISIN IT0005040057 (nominativo));
- Green Arrow Private Equity Fund 3 (GAPEF 3) – Private Equity – Anno 2015 (Quote A: ISIN: IT0005122145 (nominativo), Quote A: ISIN: IT0005122152 (portatore), Quote B: ISIN: IT0005122160 (nominativo) e Quote B: ISIN: IT0005122178 (portatore));
- Fondamenta Due – Fondo di Fondi – Anno 2011 (Quote A: ISIN: IT0004657281 (nominativo), Quote A: ISIN: IT0004657273 (portatore), Quote B: ISIN: IT0004657307 (nominativo) e Quote B: ISIN: IT0004657299 (portatore));
- Microfinance I (MF I) – Impact Microfinance (Debt) – Anno 2010 (Quote A: ISIN: IT0004594104 (nominativo)).

Inoltre, la SGR gestisce fondi che promuovono caratteristiche ambientali e sociali o che hanno come obiettivo investimenti sostenibili, in linea con il quadro SFDR:

- Green Arrow Infrastructure of the Future Fund (GAIF) – Clean Energy&Infrastructure (Art. 9 SFDR) (Azioni A: ISIN: LU2183129183 (nominativo), Azioni B: ISIN: LU2183129340 (nominativo) e Azioni C: ISIN: LU2183129779 (nominativo));
- Green Arrow Private Debt Fund II (GAPDF II) – Private Debt (Art. 8 SFDR) (Quote A1: ISIN IT0005450280 (portatore) e IT0005450272 (nominativo); Quote A2: ISIN IT0005510208 (portante) e IT0005510216 (nominativo); Quote B: ISIN IT0005450298 (portatore) e IT0005450306 (nominativo); Quote C: ISIN IT0005450314 (portatore) e IT0005450322 (nominativo));

- Fondo MiTo Real Estate (MiTo) – Immobiliare (art. 8 SFDR) (Quote A: ISIN IT0005600090 (portante) e IT0005600108 (nominativo); Quote B: ISIN IT0005600116 (portatore) e IT0005600124 (nominativo); Quote C: ISIN IT0005600132 (portatore) e IT0005600140 (nominativo); Quote D: ISIN IT0005600157 (portatore) e IT0005600165 (nominativo)).

GAIF, GAPDF II, GAPEF 3 e MiTo sono stati gli unici fondi con investimenti attivi durante il periodo di riferimento.

Il portafoglio di investimenti "in-scope" – cioè quelli considerati nel calcolo dei PAI – rappresentava il 50% del Valore Patrimoniale Netto della SGR (escludendo liquidità, equivalenti di liquidità, derivati e attività non operative in fase di sviluppo all'interno di GAIF), in calo rispetto al 54% del 2024.

La colonna "Spiegazione" nella tabella sottostante specifica, per ogni indicatore, la proporzione di investimenti in ambito per i quali i dati sono disponibili e utilizzati nel rispettivo calcolo.

Infine, investimenti futuri da

- Green Arrow Capital Private Equity Fund 4 (GAPEF 4) – Private Equity – (Art. 8 SFDR) (Azioni A: ISIN: LU2587288585 (nominativo); Azioni B: ISIN: LU2587288668 (nominativo); Azioni C: ISIN: LU2587288742 e Azioni Management: ISIN: LU2587288403 (nominativo)).

si prevede che venga integrata nel sistema di gestione dati ESG della SGR, migliorando ulteriormente l'ambito e la qualità della rendicontazione PAI in futuro.

Descrizione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità

Nel Corso del 2020 la SGR ha intrapreso un percorso per migliorare il proprio approccio all'investimento responsabile in termini di valutazione dei rischi di sostenibilità e di identificazione dei fattori ESG rilevanti da considerare lungo tutto il processo di investimento. In prospettiva, la SGR è intenzionata a rafforzare continuamente il proprio approccio ESG in linea con gli obiettivi della roadmap ESG e di quelle sviluppate per ogni business unit. A tal fine, si presta particolare attenzione al processo di due diligence ESG per tutti i potenziali investimenti e all'adozione di strumenti per monitorare le performance ESG in tutti gli investimenti in gestione. La SGR si impegna a migliorare la qualità della propria reportistica prendendo in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sulla sostenibilità. Pertanto, nuovi fondi che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali, e quelli il cui obiettivo è l'investimento sostenibile, contribuiranno alla divulgazione dei seguenti indicatori:

Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti						
Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto 2025	Effetto 2024	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
CLIMA E ALTRI INDICATORI CONNESSI ALL'AMBIENTE						
Emissioni di gas a effetto serra	1. Emissioni di GHG	Emissioni di GHG di ambito 1	6.193,4 tCO2	5.344,2 tCO2	Copertura: 79% Scope 1 e 2	I dati riportati escludono il contributo dei fondi vintage, ad

		Emissioni di GHG di ambito 2	9.224,8 tCO2	5.500,2 tCO2	(contro 80% 2024); 60% Scope 3 (contro 37% 2024)	eccezione del GAPEF 3, che rappresenta circa il 15% del NAV della SGR. Le società del portafoglio, alcune delle quali hanno misurato per la prima volta le emissioni di ambito 3 quest'anno, rappresentano oltre il 70% delle emissioni totali della SGR e spiegano in gran parte l'aumento compensato rispetto all'anno precedente. Questo si traduce anche in un miglioramento significativo della copertura dei dati rispetto al 2024 per quanto riguarda le emissioni di gas serra di ambito 3. MiTo, secondo il Regolamento, è valutato esclusivamente secondo metriche immobiliari dedicate, in linea con le sue caratteristiche specifiche per classe di attività. Su base annua, le emissioni legate al GAPDF II mostrano un aumento moderato, dovuto principalmente a un perimetro di investimento più ampio, con un effetto più marcato osservato per il GAPDF II. Per quanto riguarda il GAIF, le
		Emissioni di GHG di ambito 3	9.795,7 tCO2	2.748,5 tCO2		
		Emissioni totali di GHG	25.119,9 tCO2	13.592,9 tCO2		

						emissioni di gas serra Scope 2 sono diminuite del 56% tra il 2024 e il 2025, principalmente a causa della dismissione del Progetto BIO CH4 nel 2025, che rappresentava circa il 57% delle emissioni Scope 2 segnalate nell'anno precedente. Le emissioni di Scope 3 sono aumentate del 67%, principalmente grazie al Rome TPL Project e al 5G Towers Project, che rappresentano oltre il 90% delle emissioni di gas serra di Scope 3.
	2. Impronta di carbonio	Impronta di carbonio	71,5 tCO2 per milione di euro investiti	25,7 tCO2 per milione di EUR investiti	Copertura: 79% (vs 76% 2024)	L'aumento dell'impronta di carbonio è principalmente attribuibile all'espansione del perimetro di investimento, in particolare in relazione al GAPDF II. Il principale contributore rimane GAPEF III, che rappresenta circa il 70% dell'impronta di carbonio totale, in linea generale con l'anno precedente.
	3. Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti	Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti	238,0 tCO2 per milione di EUR di ricavi	1.084,4 tCO2 per milione di EUR di ricavi	Copertura: 90% (vs 76% 2024)	La diminuzione del 78% dell'intensità di gas serra è principalmente dovuta all'esclusione di NextCharge

						dal perimetro di rendicontazione ESG del GAIF nel 2025. Nel 2024, NextCharge ha rappresentato la maggioranza dell'intensità di gas serra del fondo. La sua esclusione segue un riposizionamento strategico mirato volto a sviluppare sinergie operative e industriali con Project Roma TPL.
	4. Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili	Quota di investimenti in imprese attive nel settore dei combustibili fossili	0%	0%	Copertura: 100%	In generale, la politica ESG di Investimento Responsabile (la "Policy ESG") porta a escludere attività con alto impatto climatico e investimenti nel settore dei combustibili fossili.
	5. Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile	Quota di consumo di energia non rinnovabile e produzione di energia non rinnovabile delle imprese beneficiarie degli investimenti da fonti di energia non rinnovabili rispetto a fonti di energia rinnovabile, espressa in percentuale delle fonti totali di energia	33% O.W. 24,1% si riferisce alla produzione di energia non rinnovabile e il 69,3% al consumo energetico.	34% O.W. 22,9% si riferisce alla produzione di energia non rinnovabile e il 43,3% al consumo energetico.	Copertura: 94% (vs 87% 2024)	La quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile è rimasta sostanzialmente stabile su base annua, nonostante l'espansione del perimetro di investimento. In entrambi i periodi, il principale motore del consumo e della produzione di energia non rinnovabile è rappresentato da una società in portafoglio all'interno di

						GAPDF II che opera nel settore dei servizi ambientali, le cui attività sono intrinsecamente ad alta intensità energetica e parzialmente dipendenti da fonti non rinnovabili.
	6. Intensità di consumo energetico per il settore ad alto impatto climatico	Consumo energetico in GWh per milione di EUR di entrate delle imprese beneficiarie degli investimenti, per settore ad alto impatto climatico	0,2 GWh per milione di EUR di ricavi	0,0 GWh per milione di EUR di ricavi	Copertura: 94% (vs 87% 2024)	L'intensità del consumo energetico è rimasta quasi stabile anno dopo anno a 0,2 GWh per milione di EUR di fatturato, senza un aumento significativo del numero di aziende ad alto impatto climatico all'interno del portafoglio.
Biodiversità	7. Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che dispongono di siti o svolgono operazioni in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, o in aree adiacenti, in cui le attività di tali imprese incidono negativamente su tali aree	0%	0%	Copertura: 100%(-)	La SGR non ha riconosciuto alcuna società investita situata in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, o in aree adiacenti, le cui attività abbiano un impatto negativo su tali aree.
Acqua	8. Emissioni in acqua	Tonnellate di emissioni in acqua generate dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito(valore	0	0	Copertura: 73% (contro il 73% 2024)	Il processo produttivo delle aziende incluse nella copertura 2025 non genera emissioni in acqua.

		espresso come media ponderata)				
Rifiuti	9. Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi	Tonnellate di rifiuti pericolosi e radioattivi generati dalle imprese beneficiarie di investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata)	2,7 tonnellate per milione di euro investiti	4,2 tonnellate per milione di EUR investiti	Copertura: 83% (contro il 90% 2024)	L'aumento di questo rapporto è dovuto all'incremento dell'ambito di raccolta dati fino al 2025, in particolare per il GAPDF II. I rifiuti pericolosi generati dall'azienda sono gestiti correttamente secondo la legislazione locale.
INDICATORI IN MATERIA DI PROBLEMATICHE SOCIALI E CONCERNENTI IL PERSONALE, IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E LE QUESTIONI RELATIVE ALLA LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA						
Indicatori in materia di problematiche sociali concernenti il personale	10. Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che sono state coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	0%	0%	Copertura: 100% (contro il 90% 2024)	Gli investimenti in private equity e debt, così come qualsiasi altra attività in cui la SGR ha investito, non sono stati coinvolti in violazioni di tali principi. Inoltre, la SGR partecipa al Patto Globale delle Nazioni Unite ed è impegnata a trasferire questi principi alle società investite, nonché nella formazione e gestione dei fondi infrastrutturali sottostanti degli SPV.
	11. Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non	69%	52%	Copertura: 100% (contro il 90%	L'aumento di questo indicatore è dovuto principalmente all'ampio ambito di raccolta

	monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	dispongono di politiche per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, o ancora di meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce di violazioni dei principi Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE per le imprese multinazionali			2024)	dati applicato nel 2025, che ora include le aziende del portafoglio dotate di politiche e procedure ESG.
	12. Divario retributivo di genere non corretto	MEDIA del divario retributivo non corretto nelle imprese beneficiarie degli investimenti	7%	4%	Copertura: 69% (contro il 64% 2024)	Gli investimenti GAIF sono esclusi dal calcolo, poiché questo indicatore non si applica agli asset infrastrutturali gestiti tramite SPV senza dipendenti e supervisionati esclusivamente da un gestore del fondo. L'aumento di questo indicatore è principalmente attribuibile all'espansione del perimetro degli investimenti, in particolare in relazione al GAPDF II.
	13. Diversità di genere nel Consiglio	Rapporto medio tra donne/uomini	14%	10%	Copertura: 83%	Gli investimenti GAIF sono esclusi dal calcolo poiché

		membri del consiglio delle imprese beneficiarie degli investimenti, espresso in percentuale di tutti i membri del consiglio			(vs 84% 2024)	questo indicatore non si applica agli investimenti in infrastrutture verdi gestiti da SPV costituiti da un singolo gestore del fondo gestore. Il miglioramento osservato in questo indicatore è guidato dall'inclusione, all'interno del portafoglio GAPDF II, di aziende con un livello di rappresentanza femminile più elevato a livello di consiglio rispetto alla media dell'anno precedente.
	14. Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie di investimenti coinvolte nella fabbricazione o nella vendita di armi controverse	0%	0%	Copertura: 100% (-)	Tali prodotti/attività sono evitati dalla Policy ESG della SGR e nessun portafoglio è investito in titoli della difesa o in società coinvolte in tali pratiche.
Indicatori applicabili agli investimenti in emittenti sovrani e organizzazioni sovranazionali						
Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto 2025	Effetto 2024	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Ambientale	15. Intensità di GHG	Intensità di GHG dei paesi che beneficiano degli investimenti	N/A	N/A	La strategia di investimento della SGR non comprende investimenti in titoli sovrani e sovranazionali.	

Sociale	16. Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali	Numero di paesi che beneficiano degli investimenti e sono soggetti a violazioni sociali (numero assoluto e numero relativo diviso per tutti i paesi che beneficiano degli investimenti), ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite e, se del caso, della legge nazionale	N/A	N/A		
Indicatori applicabili agli investimenti in attivi immobiliari						
Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto 2025	Effetto 2024	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Combustibili fossili	17. Esposizione ai combustibili fossili tramite attivi immobiliari	Quota di investimenti in attivi immobiliari coinvolti nell'estrazione, nello stoccaggio, nel trasporto e nella produzione di combustibili fossili	0%	0%	Gli investimenti nei fondi sono esposti ai combustibili fossili.	Gli investimenti nei fondi sono esposti ai combustibili fossili.
Efficienza energetica	18. Esposizione ad attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico	Quota di investimenti in attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico	0%	0%	Tutti gli edifici sono in fase di sviluppo con obiettivi di classe	Il primo investimento è stato effettuato nel 2024; Pertanto, non sono state attuate

						energetica A. I requisiti nZEB saranno soddisfatti e oltre il 60% del consumo energetico proverrà da fonti rinnovabili, secondo le stime preliminari dell'APE (Energy Performance Certificate).	iniziative di miglioramento anno dopo anno.
Altri indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità							
Emissioni	1. Investire in aziende senza iniziative di riduzione delle emissioni di carbonio	Quota degli investimenti nelle aziende investite senza iniziative di riduzione delle emissioni di carbonio volte ad allinearsi con l'Accordo di Parigi	18%	27%	Copertura: 77% (contro 100% 2024)	Per quanto riguarda questo indicatore, la copertura limitata è principalmente dovuta all'espansione del perimetro di segnalazione, in particolare per quanto riguarda il GAPDF II. Di conseguenza, i dati completi non sono ancora disponibili per tutte le società sottostanti del portafoglio, portando a una riduzione della copertura rispetto all'anno precedente.	
Diritti umani	2. Mancanza di una politica sui diritti umani	Quota degli investimenti in entità prive di una politica sui diritti umani	42%	56%			

Consumo energetico	3. Energia Intensità del consumo	Consumo energetico in GWh degli immobili di proprietà per metro quadrato	Da stimare	N/A	Limitato a MiTo come unico fondo investito nel settore immobiliare, rappresentando il 3% degli investimenti totali.	Il valore sarà disponibile dopo l'emissione dell'APE post-operatorio. Il progetto prevede esclusivamente il consumo elettrico e l'adozione di sistemi efficienti come VMC con recupero del calore, illuminazione LED, smart metering e ottimizzazione automatica della domanda.
Scarti	4. Produzione di rifiuti nelle operazioni	Quota di beni immobiliari non dotati di strutture per la selezione dei rifiuti e non coperti da un contratto di recupero o riciclo dei rifiuti	0%	0%	Limitato a MiTo come unico fondo investito nel settore immobiliare, rappresentando il 3% degli investimenti totali.	Il progetto include aree dedicate alla raccolta dei rifiuti per gli occupanti. La gestione dei rifiuti da costruzione è ancora in corso, ma si stima che almeno il 70% dei materiali durante la demolizione e la costruzione sarà recuperato, in linea con i criteri della Tassonomia UE.

Descrizione delle politiche relative all'individuazione e alla prioritizzazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità

La SGR identifica e dà priorità ai principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità attraverso la Policy ESG, che definisce il quadro di riferimento per l'integrazione delle considerazioni di sostenibilità nei processi decisionali di investimento e nelle attività di proprietà. Adottata per la prima volta nel novembre 2019 e da ultimo approvata dal Consiglio di Amministrazione nel gennaio 2026, la Policy ESG definisce la governance, i ruoli e le responsabilità, nonché i processi di due diligence per l'identificazione, la valutazione e la gestione dei principali effetti negativi sugli investimenti.

La Policy ESG è integrata da ulteriori policy in materia di diritti umani, diversità, equità e inclusione e politiche ambientali, tutte approvate dal Consiglio di Amministrazione nel 2023. Tali politiche supportano l'identificazione, la valutazione e la gestione degli effetti negativi di sostenibilità nell'ambito delle attività di investimento della SGR.

Come parte del quadro ESG e della strategia di investimento responsabile, la SGR ha adottato alcune misure che sottolineano il proprio impegno a ridurre i principali effetti negativi:

- la Policy, attraverso la quale la SGR afferma il proprio impegno verso l'investimento responsabile e la valutazione dei criteri ESG come riflesso nelle sue attività principali. Questo documento copre tutte le classi di investimenti diretti e indiretti in cui la SGR è attualmente coinvolta o potrebbe esserlo in futuro. La SGR applica un approccio specifico a ciascuna classe di investimento per garantire una gestione ESG appropriata ed efficace; la considerazione dei fattori ESG rilevanti è fondamentale non solo per investimenti in private equity, per il private debt/credit, per investimenti immobiliari e infrastrutturali.
- una politica sui conflitti di interessi, volta a promuovere e migliorare la trasparenza in conformità con i requisiti stabiliti nella Direttiva 2014/65/UE sui mercati degli

strumenti finanziari (MiFID II).

- una politica di due diligence e acquisizione, la SGR ha integrato criteri ESG per tutto il ciclo di vita dell'investimento, ritenendoli essenziali per la mitigazione del rischio e la creazione di valore.

Pre-investimento

Questa fase preliminare garantisce che il team di investimento non investa in settori o aziende non compatibili con i principi della SGR. La SGR esclude gli investimenti nel tabacco, nella pornografia e nelle aziende la maggior parte dei ricavi provenienti dal carbone termico. Esclude inoltre gli investimenti in aziende che producono o distribuiscono armi controverse (dispositivi capaci di avere un impatto indiscriminato sulla popolazione civile, come armi chimiche, biologiche, nucleari e a uranio impoverito, mine antiuomo e munizioni a grappolo). Infine, le aziende coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite sono escluse dall'universo degli investitori. Quando un investimento è ritenuto idoneo, il team di investimento procede con ulteriori controlli ESG e due diligence. Questo processo, condotto insieme alla valutazione dei criteri finanziari, fornisce la valutazione ESG.

Acquisizione

Per investimenti diretti e indiretti, tutti i dati ESG raccolti durante la fase di due diligence diventano parte integrante del processo decisionale. Il Comitato Investimenti tiene conto dei rischi rilevanti per la sostenibilità e delle raccomandazioni finali sul progetto di investimento fornite dal Comitato ESG, che a sua volta riceve i risultati delle analisi preliminari dal Responsabile ESG e dai Campioni ESG.

L'identificazione delle problematiche materiali di sostenibilità è un processo che coinvolge molteplici livelli di governance GAC, ciascuno secondo le proprie funzioni e responsabilità e, di conseguenza, lo è anche la valutazione dei principali impatti negativi delle decisioni di investimento. Ciò significa che l'interazione con gli stakeholder e l'analisi del mercato e del contesto normativo informano tale processo in modo continuativo.

Le seguenti funzioni di governance ESG svolgono il processo come segue:

- Consiglio di Amministrazione (i) approva la politica e la strategia ESG e definisce l'approccio per il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi ESG e (ii) definisce il grado di rilevanza (materialità) dei fattori ESG che può impattare sull'attività, sul portafoglio di investimento e sugli stakeholder;
- ESG Board Member è un amministratore con responsabilità specifiche in ambito ESG, con il compito di (i) allineare il piano ESG della SGR con quello del Gruppo, incluse le relative politiche e gli obiettivi di miglioramento, oltre a promuovere il coinvolgimento (engagement) e la comunicazione con gli stakeholder e (ii) aggiornare il Consiglio di Amministrazione con cadenza almeno semestrale;
- ESG Committee (i) esprime pareri e raccomandazioni al Consiglio su tematiche ESG, (ii) è composto dall'Amministratore Delegato, dall'ESG Manager, dal Global Chief Investment Officer, dal Global General Manager e dal Risk Manager, (iii) contribuisce a integrare i fattori ESG nelle strategie di investimento, (iv) controlla e monitora la Roadmap ESG, i KPI della SGR e l'applicazione di pratiche di investimento responsabile da parte dei Team effettuando, ove ritenuto necessario, un esame delle tematiche ESG insieme all'ESG Manager e (v) presenta la Relazione Annuale ESG al Consiglio;
- ESG Manager supervisiona e coordina l'attuazione della Policy ESG e dei processi a livello aziendale, sulla base delle informazioni e delle relazioni raccolte dagli ESG Champion, (ii) riferisce al Comitato ESG e fornisce aggiornamenti strutturati almeno due volte all'anno all'ESG Board Member, (iii) può presentare analisi sui nuovi quadri

normativi (es. SFDR, Tassonomia UE, CSRD), i risultati delle due diligence ESG sulle società in portafoglio, gli esiti delle attività di engagement e stewardship, nonché i principali risultati dei controlli interni o dei processi di verifica esterni;

- ESG Champion (i) è nominato all'interno del Team, (ii) è responsabile della valutazione e del monitoraggio dei rischi e delle opportunità ESG durante le fasi di pre-investimento, acquisizione, gestione (ownership) e disinvestimento (exit);
- Risk Manager con riferimento a tutte le attività connesse al rischio di sostenibilità, (i) aggiorna con cadenza almeno semestrale l'ESG Board Member e (ii) è coinvolto nella definizione e nell'attuazione dell'approccio di monitoraggio per il raggiungimento degli obiettivi ESG da parte della Società e delle società in portafoglio;
- Advisory Board: è coinvolto nel processo di investimento e fornisce opinioni e raccomandazioni in merito a questioni ESG (laddove istituito dal regolamento del fondo).

La priorità dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità è principalmente guidata da:

- l'ambizione della SGR in materia di cambiamento climatico, riflessa negli investimenti sostenibili di GAIF;
- l'identificazione di questioni ESG specifiche per settore e azienda nella fase pre-investimento dei fondi appena lanciati (GAPEF 4 – nella raccolta fondi, GAPDF II, GAIF, MiTo).

Selezione degli indicatori PAI

GAC ha selezionato i principali indicatori di impatto avverso tramite un'analisi di materialità, adottando un approccio qualitativo e quantitativo e tenendo conto della natura degli investimenti effettuati nelle sue unità di business (private equity, debito/credito privato, energia pulita e infrastrutture e immobiliare). Oltre agli indicatori obbligatori indicati nella Tabella 1 dell'Allegato I del Regolamento (UE) 2022/1288, il GAC riporta una serie di indicatori aggiuntivi (volontari) tratti dalle Tabelle 2 e 3, tra cui l'esposizione alle aziende senza iniziative di riduzione delle emissioni di carbonio, la mancanza di una politica sui diritti umani e metriche specifiche per il settore immobiliare, dove rilevanti per il proprio portafoglio e significative alla luce dei settori in cui investe.

L'identificazione e la priorità degli impatti principali avversi riflettono la probabilità di verificarsi e la gravità di ciascun impatto, inclusa la sua carattere potenzialmente irrimediabile. Il cambiamento climatico è trattato come un tema prioritario, dato sia l'ambizione climatica di GAC (come riflesso negli investimenti sostenibili di GAIF) sia la natura degli asset sottostanti. Le questioni ESG specifiche per aziende e settori sono ulteriormente identificate nella fase pre-investimento dei fondi appena lanciati (GAPEF 4 – nella raccolta fondi, GAPDF II, GAIF, MiTo) attraverso la due diligence ESG e gli strumenti preliminari di valutazione del rischio ESG di GAC, che supportano la definizione degli indicatori monitorati per ciascun investimento.

Margine di errore associato alle metodologie

Un certo grado di stima è intrinseco al calcolo di determinati indicatori, in particolare quando i dati non sono direttamente disponibili dalle società investite o dagli asset sottostanti. In tali casi, GAC applica le stime più accurate disponibili, basate sulle performance dell'anno precedente quando disponibili o su benchmark riconosciuti per asset o società con caratteristiche tecniche e fisiche comparabili. La copertura proporzionale dei dati raggiunta è riportata, per ciascun indicatore, nella colonna "Spiegazione" della tabella sopra; per il periodo di riferimento, gli investimenti all'interno dell'ambito rappresentavano il 54% del Valore Patrimoniale Netto di GAC, e la copertura varia a seconda dell'indicatore.

Le principali fonti di margine di errore riguardano la disponibilità, la completezza e la comparabilità dei dati a livello investito, specialmente per le società di nuovo acquisizione

nel portafoglio, dove la tempistica dell'acquisizione può impedire l'implementazione immediata di sistemi dati ESG robusti. Quando le metodologie di calcolo vengono aggiornate, i dati degli anni precedenti vengono ricalcolati su base simile per preservare la comparabilità tra i periodi di rendicontazione. GAC sta lavorando attivamente per ridurre questi margini di errore rafforzando il suo sistema di gestione dei dati ESG e integrando progressivamente nuovi investimenti (inclusi quelli di GAPEF 4).

Fonti dati utilizzate

I dati utilizzati per calcolare gli indicatori PAI sono raccolti principalmente e direttamente dalle società investite e dagli asset sottostanti, raccolti dai team di investimento (supportati dagli ESG Champion e, dove opportuno, dai consulenti ESG esterni) durante la due diligence e durante la fase di proprietà. Per GAPDF II, la raccolta dati è integrata negli obiettivi ESG concordati con le società investite e canalizzata attraverso lo strumento di monitoraggio ESG di GAC, progettato per monitorare sia gli indicatori richiesti dalle normative applicabili sia quelli alla base degli obiettivi ESG, sia per segnalare dati incoerenti.

Quando i dati a livello investito non sono facilmente disponibili, GAC li integra con stime e, dove rilevante e a seconda della classe di asset, con dati settoriali provenienti da fornitori terzi autorevoli e altre fonti esterne certificate. Tutti i dati alimentano il sistema di gestione dati ESG di GAC, che supporta il calcolo, il monitoraggio, la storicizzazione e la divulgazione degli indicatori, e sostiene la rendicontazione annuale del PAI.

Politiche di impegno

Le attività di coinvolgimento sono una componente centrale della strategia di investimento responsabile della SGR e sono regolate dalla Stewardship Policy, parte integrante della Policy ESG. La SGR considera l'esercizio della proprietà attiva uno strumento essenziale per mitigare i rischi di sostenibilità e creare valore durante tutto il ciclo di vita dell'investimento. A tal fine, la SGR esercita la propria influenza sulle società in portafoglio e sugli asset in base al grado di controllo detenuto: attraverso le quote di maggioranza negli investimenti di private equity e il controllo diretto degli asset infrastrutturali. Le attività di gestione si estendono anche ai fondi di private debt, seppur in misura più limitata data la minore capacità di influenzare la governance degli emittenti.

Per quanto riguarda le aziende investite, le attività di coinvolgimento possono includere lo sviluppo di piani d'azione volti a mitigare i rischi ESG e migliorare le prestazioni di sostenibilità, supportare la direzione nell'istituzione di un adeguato sistema di governance e gestione ESG e raccogliere periodicamente dati e informazioni ESG. Per quanto riguarda gli investimenti immobiliari, quando possibile e significativo, la SGR favorisce un dialogo costruttivo con gli inquilini volto a migliorare le prestazioni operative, sociali e ambientali delle proprietà, e richiede inoltre agli appaltatori di rispettare la normativa applicabile su salute, sicurezza e ambiente.

Se si verifica un evento legato a rischi di sostenibilità con impatti negativi ("incidente ESG"), la SGR attiva un processo strutturato di gestione e rendicontazione, con l'obiettivo di identificare tempestivamente le azioni correttive appropriate.

A livello industriale, in linea con i Principi delle Nazioni Unite per l'Investimento Responsabile (UN PRI), la SGR promuove la diffusione di una cultura degli investimenti responsabili partecipando a iniziative ed eventi organizzati da associazioni di categoria tra cui l'Associazione Italiana del Private Equity, del Venture Capital e del Debito Privato (AIFI) e rispondendo alle consultazioni pubbliche con un proprio contributo tecnico.

Indicatori di impatto avverso affrontati attraverso il coinvolgimento

L'engagement è svolto dai fondi recentemente lanciati che includono l'engagement nella loro strategia di investimento (GAPEF 4, GAPDF II e MiTo) e si concentra sui principali indicatori di impatto negativo su cui la SGR ha una capacità efficace di influenzare l'azienda o l'asset investito. Questi includono gli indicatori legati al clima e all'energia — emissioni

di gas serra (indicatori 1–3), la quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile (indicatore 5) e, tra gli indicatori aggiuntivi, l'esposizione alle aziende senza iniziative di riduzione delle emissioni di carbonio — così come gli indicatori sociali e di governance, ovvero il divario salariale di genere non aggiustato (indicatore 12), la diversità di genere nei consigli di amministrazione (indicatore 13) e la mancanza di una politica sui diritti umani (indicatore aggiuntivo). Per gli asset immobiliari, il coinvolgimento riguarda anche gli indicatori di efficienza energetica e di sprechi. Per gli indicatori gestiti principalmente attraverso la costruzione del portafoglio piuttosto che tramite il dialogo — in particolare l'esposizione ad armi controverse (indicatore 14) e le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee Guida OCSE (indicatori 10 e 11) — la lista delle esclusioni, piuttosto che il coinvolgimento, è la leva principale.

Adattamento quando gli impatti principali avversi non sono ridotti

Nel GAPDF II, l'engagement è strutturato attorno agli obiettivi ESG e ai relativi piani d'azione concordati con ciascuna società finanziata, i cui progressi vengono misurati tramite KPI dedicati e revisionati periodicamente durante il periodo di detenzione. Quando un impatto principale negativo non viene ridotto in più di un periodo di riferimento, la SGR intensifica il proprio coinvolgimento: per GAPDF II, esamina e aggiorna l'obiettivo ESG pertinente e il piano d'azione con l'azienda finanziata, intensifica il dialogo con la direzione — supportato dai consulenti ESG — e fissa traguardi più rigorosi. Per gli investimenti immobiliari (MiTo), l'escalation si manifesta come un dialogo rafforzato con gli inquilini e requisiti più severi per gli appaltatori riguardo alle prestazioni operative, energetiche e ambientali. Per le classi di asset e i fondi in cui il GAC ha una leva finanziaria limitata — in particolare i fondi vintage (che non adottano politiche di engagement) e gli investimenti infrastrutturali detenuti tramite SPV — la SGR si basa principalmente sui criteri di esclusione applicati all'ingresso e sul monitoraggio continuo, piuttosto che sull'engagement.

Riferimenti agli standard internazionali

La SGR è firmataria dei Principi ONU per l'Investimento Responsabile dal 2020 e partecipante al Patto Globale delle Nazioni Unite dal 2021, e quindi si impegna a implementare questi principi in tutte le sue pratiche. Nel rispettare i codici di condotta aziendale responsabile e gli standard di due diligence e rendicontazione riconosciuti a livello internazionale, vengono considerati i seguenti quadri, dove applicabile e significativo:

- Principi OCSE di Corporate Governance e Linee Guida per le Imprese Multinazionali
- Convenzione ONU sulla Corruzione
- Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani
- Convenzioni dell'OIL sugli standard del lavoro
- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani
- Diritti dei bambini e principi imprenditoriali

Indicatori utilizzati per misurare l'osservanza

Il rispetto di questi standard è tenuto in considerazione attraverso i principali indicatori di impatto avverso menzionati all'Articolo 6(1), in particolare: violazioni dei principi del Patto Globale delle Nazioni Unite e delle Linee guida OCSE per le Multinazionali, e la mancanza di processi e meccanismi di conformità per monitorare tale conformità (indicatori 10 e 11); esposizione ad armi controverse (indicatore 14); e, tra gli indicatori aggiuntivi, la mancanza di una politica sui diritti umani e l'esposizione alle aziende senza iniziative di riduzione delle emissioni di carbonio. Questi indicatori permettono alla SGR di misurare fino a che punto le società investite operano in conformità con gli standard internazionali

sopra menzionati.

Metodologia e dati

La valutazione copre gli investimenti inclusi nel calcolo dei PAI. Nella fase pre-investimento, gli investimenti potenziali vengono selezionati rispetto alla lista di esclusione della SGR (che riflette questi standard, escludendo, tra l'altro, le aziende coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e i produttori o distributori di armi controverse) in modo che la metodologia anticipi e prevenga gli impatti negativi più gravi delle società investite prima che l'investimento venga effettuato. Durante la fase di proprietà, gli indicatori rilevanti vengono raccolti principalmente e direttamente dalle società investite e dagli asset sottostanti tramite gli strumenti di due diligence e monitoraggio ESG della SGR, integrati da stime e, dove rilevante e a seconda della classe di asset, da dati provenienti da fornitori terzi autorevoli, in linea con la sottosezione "Fonti dati utilizzate" sopra citata.

Riferimenti alle norme internazionali

Ad oggi, la SGR non utilizza uno scenario climatico prospettoso per misurare l'osservanza o l'allineamento con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi. Data la natura e la dimensione dei suoi investimenti, il suo approccio basato sull'esclusione e la sua dipendenza da dati misurati a livello di investito raccolti direttamente da società e asset del portafoglio, la SGR ritiene che la modellizzazione degli scenari climatici lungimiranti non aggiungerebbe, a questo punto, una precisione significativa alla valutazione dei principali impatti negativi descritti in questa dichiarazione. La SGR monitora gli sviluppi normativi e metodologici e può adottare scenari man mano che la disponibilità dei dati e le metodologie maturano.

Raffronto storico

Nel 2025, la SGR ha ampliato il proprio perimetro di raccolta dati, contribuendo a un aumento complessivo delle emissioni di gas serra e del consumo energetico. Questa variazione è dovuta in gran parte all'inclusione di ulteriori investimenti in private equity e private debt, in particolare quelli detenuti dal GAPDF II (Articolo 8 SFDR), che non facevano parte dell'ambito di rendicontazione 2024. Tuttavia, l'aumento dei valori assoluti non deve necessariamente essere interpretato come un deterioramento delle prestazioni ambientali, poiché potrebbe anche riflettere cambiamenti nel perimetro del consolidamento edell'espansione progressiva del portafoglio. Allo stesso tempo, la strategia dell'Articolo 9, strutturata più recentemente, ha continuato a mostrare progressi incoraggianti, supportati dall'integrazione di soluzioni di energia rinnovabile e dal miglioramento dell'efficienza operativa tra le aziende del portafoglio.

Data di pubblicazione: 30 giugno 2023

Data di aggiornamento annuale richiesta dal regolamento: 30 giugno 2024

Data di aggiornamento annuale richiesta dal regolamento: 30 giugno 2025

Data di aggiornamento annuale richiesta dal regolamento: 30 giugno 2026

Data di aggiornamento: 27 lug 2026